

nhardus, il *C. Heremita* e il *C. Diogenes*, che trovansi abitare in diverse conchiglie di mare univalvi, prive del loro animale. Le conchiglie per lo più sono le nominate da Sistematici con nome generico *Trochi*; *Turbini*; *Buccini* etc. Trovo che l'Abbate Alberti chiama questo animale parassito *Cancello* e *Granchiessa* o *Granchiello*. Nell'Istria i pescatori chiamano *Papo* l'animale che annida nella conchiglia, e *Scardobole* quelle conchiglie che hanno il granchio parassito.

BULO, s. m. (Forse dal germanico *Buhl*, amadore, galante) *Vagheggino*; *Bell'imbuglio*; *Profumino*, Uomo attillato, che sta in sulle mode.

Più frequentemente significa *Bravo*; *Cagnotto*; *Sgherro*; *Smargiasso*; *Tagliacantoni*, Uomo che fa il bellumore e il prepotente, V. *CORTESAN*.

BULO DE MAR, s. m. detto anche *Barusola*, T. de' Pese, e complessivo di due differenti specie di Conchiglie marine univalvi, del genere de' *Murici*, distinte col nome di *BULO MASCHIO*, *BULO FEMENA*, cioè il *Murex trunculus* e il *Murex brandaris*, Linn.

Queste due Conchiglie vengono accennate con qualche altra dal cavaliere Rosa e da altri, come quelle dalle quali si traesse il color di porpora degli antichi; su di che i moderni hanno qualche dubbiezza. V. *PORCELETA*.

BULO GRANDO DE MAR, V. *PORCELA*.
BUORA, V. *BORA* e *BORIN*.

AL CORPO DE SANTA BUORA, Maniera di affermazione o di giuramento scherzevole, usata in antico e scherzosamente dal nostro Calmo, ch'è quanto dire *Affè*; *Per mia fè*; *Per Giove*; *Per Bacco* e simili.

BUOSA, s. f. Voce ant. che dicevasi già tre secoli in Venezia per *Busa*, *Buca*.

BUOVO D'ANTONA. Nome favoloso d'un celebre cavaliere inglese, figlio del Duca Guidone d'Antona, le cui gloriose gesta sono celebrate nei Reali di Francia, ove si riferisce per ultimo, che dopo molte valorose imprese Buovo ebbe la sventura di essere ucciso con una pugnata dal di lui fratello uterino Galione, mentre stavasi orando ginocchioni in una chiesa. Dal qual fatto il proverbio nostro, *ANDAR COME L'ANEMA DE BUOVO D'ANTONA*, cioè *Perire*.

BUOVOLO, Voce triviale, V. *BÓVOLO*.

BURASCADA, V. *BORASCADA*.

BURATA, s. m. o *BURATO*, s. f. *Frullone* o *Abburattatoio*, ed anche *Buratto*. Strumento di legname fatto a guisa di cassone, dove per mezzo d'un *Burattello* di stamigna scosso dal girar d'una ruota, si cerne la crusca dalla farina; forse detto *Frullone* dal rumore che nel girar fa la ruota.

EL XE UNA BURATA, È una lingua di frullone: cioè Parla a salti e a intoppi.

ZOGAR A BURATA, V. *ZOGAR*.

BURATADA, s. f. *Abburattamento*, L'abburattare.

DAR UNA BURATADA A QUALCUN, detto per

similit. *Agitare*; *Dimenare*; *Scuoter* uno, Muoverlo in qua e in là con qualche violenza.

BURATAORA, s. f. *Frullone*, V. *BURATA*.

BURATAORA, direbbesi per agg. a persona nel sign. di *Chiacchierone*; *Ciarlone*; *Loquace*, V. *CHIACOLÒN* — *Lingua di frullone*, Di chi parla a salti o a intoppi, com'è il rumore che fa il frullone.

BURATÀR, v. *Abburattare* o *Burattare*, Cernere la farina dalla crusca col mezzo del Frullone. *Stacciare*, si dice Quando s'adopera lo staccio. V. *TAMISO*.

BURATÀR QUALCUN, *Abburattare* alcuno, vale Malmenare, Dibattere, Scuotere.

BURATARSE, *Abburattarsi*, vale Dimenarsi, dibattersi, come fanno i rognosi o chi sente pizzicore o prurito per la persona.

BURATARA, Lo stesso che *BURATA*, V.

BURATELO, s. m. *Ciriola*, Anguilletta sottile — *Ciccolina*, chiamasi l'Anguilletta sottilissima.

BURATIN, s. m. *Burattino*, Figurino o Fantoccio di cenci o legno, che da ciarlantini si fa giuocare e parlare.

QUEL DAI BURATINI, *Burattinaio*, Colui che rappresenta commedia co' burattini.

CASOTO DA BURATINI, V. *CASOTO*.

ZOGAR AI BURATINI O AI PURICINEL, V. *ZOGAR*. V. *PURICHINELA*.

Fracurrado, chiamasi un Fantoccio di cenci o di legno, simile a burattino, che non ha piedi, ma solo il fusto, con cui fanno i lor giuochi i Bagattellieri.

BURATIN, detto a Uomo per ridicolo, *Fantoccio*; *Nibbiaccio*; *Uccellaccio*; *Zugo*, Uomo stolido, leggeri e da nulla, e che si lascia aggirare. *Saltamartino*, dicesi a persona sventata.

BURATIN DA FARINA, *Abburattatore*, *Sceveratore* e *Cernitore*, Quegli che abburatta la farina col frullone.

PARA VIA BURATIN, V. *PARAR*.

FAR DA ZANE E DA BURATIN, V. in *ZANE*.

BURATINA, s. f. *Abburattata*, Colei che abburatta la farina.

BURATINA, s. f. *Buratto*, Luogo dov'è il frullone da stacciare la farina.

BURATO, V. *BURATA*.

BURCHIELO, s. m. *Burchiello*, Barea piatta, coperta, con cui si viaggia ordinariamente da Venezia a Padova pel fiume Brenta — *Burchielletto* è il piccolo burchiello.

BURCHIETO, s. m. *Piccolo burchio*.

BURCHIETO, T. de' Lattai, *Zangola*, Quella specie di secchia, in cui si dibatte il latte per fare il burro. V. *RIZZOLA*.

BURCHIO, s. m. *Burchio*, Barea forte da carico, con un coperchio nel mezzo, detto in vernacolo *TIERO* o *FELCE*, di tavola immobile, co' suoi ricetti in poppa ed in prora, per uso di dormire.

BURCHIO DA PESSE, *Vivaio*, Specie di barchetta o battelletto tutto coperto e traforato, dove si custodisce vivo il pesce preso. *Serbatoio*, s'appropria agli uccelli. V. *CAROGA*.

ANDAR IN BURCHIO, V. *ANDAR*.

A BURCHI, detto a modo avv. A barelle; A bisseffe; A balle; A ribocco; A rifiuto; A carra, Abbondantemente.

BUREGOTOLO, DAR UN BUREGOTOLO DE BASTONAE, Dar sudice o vecchie bastonate ad alcuno, per dire Forti, sode e senza dissoluzione.

BUREGOZZO DA PESSE, Lo stesso che *BURCHIO DA PESSE*, V.

BUREGOZZO DA QUAGIE, *Gabbia*, Arnese di tavole quadrato, fatto a guisa di stia, ma bassa e ricoperta di tela ordinaria, dove si tengono custodite per ingrassare le quaglie, e in tal significato potrebbe dirsi *Serbatoio*. V. *GABIOTO*.

BURELA, s. f. e per lo più *BURELE* in plur. Lo stesso che *BORELA*, V.

BURELO, V. *BORELO*.

BURELOTO, V. *BORELOTO*.

BURIDON, V. *BORIDON*.

BURLA, s. f. *Burla*; *Scherzo*; *Gabbo* — *Cilecca* è propr. la beffa che si fa altrui, mostrando di dargli che che sia e non glielo dando.

FAR UNA BRUTA BURLA, Fare una pazza burla, vale Bestiale.

DA BURLA, Detto avverb. Da burla; A gabbo; Da scherzo; Da scherno; Per giuoco; Da motteggio, Contrario di Da vero o Da senno.

FAR LE COSSE IN BURLA O CON DISINVOLTURA, Reggere alla celia, Non averla per male; che anche dicesi *Pigliar in beffa*, in baia, a gabbo, in giuoco, in ischerzo.

BURLA, V. *COGIONA* e *MINCHIONA*.

RESTAR BURLA, V. *RESTAR*.

BURLADA, s. f. *Scornacchiata*; *Scornacchiamento*, *Irrisione*, *Berteggiamento*.

CHIAPAR UNA BELA BURLADA, *Farsi scorgere*, *Farsi burlare* o beffare. V. *COGIONADA*.
BURLANDOTO, Lo stesso che *SGARAFON*, V.

BURLAR, v. *Burlare*; *Minchionare*; *Befleggiare*; *Beffare*; *Berteggiare*; *Scornacchiare*; *Scherzare*. — *TORNAR A BURLAR*, *Riburlare*.

In altro sign. *Farsi gabbo*, *Pigliare a gabbo*; *Motteggiare*; *Berteggiare*; *Gabbare*; *Insinocchiare*; *Dar la berta* o *la burla* o *la baia* o *la ciancia*.

FAR CILECCA, Mostrare di dar altrui che che sia e non glielo dare, o non fare quello che s'è promesso.

FARSE BURLAR, *Farsi scorgere*; *Far far beffe di sè*; *Far belle le piazze*; *Far bello il vicinato*, *Farsi deridere* — *Farsi frustare*, vale *Farsi beffare* per qualche scempiaggine o azione fatta a sproposito.

BURLARSE DA SO POSTA, *Mangiar cacio* o *del cacio*, dicesi figur. e vale *Pigliar errore* a suo danno.

A NO SE BURLAR, Maniera fam. che anche dicesi A NO SE COGIONAR, vale A dire il vero; A vero dire; *Parlando sul serio*, *Lasciando lo scherzo* o le barzellette.

BURLENGA, s. f. Voce ant. *Fola*; *Favola*; *Erba trastulla*, Invenzione piacevole detta ad inganno.